



Agenzia per la Coesione Territoriale

Il Direttore Generale

IL DIRETTORE GENERALE

VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante "Disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio";

VISTO l'art. 47, del citato Regolamento (UE) n. 1303/2013, in cui si prevede che "entro tre mesi dalla data di notifica allo Stato membro della decisione della Commissione di adozione di un programma, lo Stato membro istituisce un comitato, conformemente al suo quadro istituzionale, giuridico e finanziario, d'intesa con l'autorità di gestione, per sorvegliare sull'attuazione del programma";

VISTO l'art. 48, del citato Regolamento (UE) n. 1303/2013, in merito alla composizione del Comitato di sorveglianza, ed il richiamo all'art. 5 in cui si prevede che ogni Stato membro organizza, per l'Accordo di partenariato e per ciascun Programma, conformemente al proprio quadro istituzionale e giuridico, un partenariato con le competenti autorità regionali e locali;

VISTO l'art. 110, del citato Regolamento (UE) n. 1303/2013, in cui sono disciplinate le funzioni specifiche del Comitato di Sorveglianza;

VISTO l'art. 125, del citato Regolamento (UE) n. 1303/2013, per gli adempimenti dell'Autorità di Gestione per quanto attiene al Comitato di Sorveglianza;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo Sociale Europeo (FSE) e che abroga il Regolamento (CE) n. 1081/2006;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006;

VISTO il Regolamento delegato relativo al Codice europeo di condotta sul partenariato (Reg. UE n. 240/2014) del 07.01.2014 avente ad oggetto nello specifico "Un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali di investimento europei", ed in particolare gli artt. 7 e 10, nei quali si specifica che per definire la composizione del Comitato di Sorveglianza, le Autorità di Gestione prendono in considerazione i partners che hanno partecipato alla preparazione dei programmi, promuovendo la continuità e la responsabilità nella programmazione e nell'attuazione e garantendo la parità tra uomini e donne e la non discriminazione;

JA



VISTA la Decisione C(2014)8021 del 29 ottobre 2014 con la quale la Commissione Europea ha adottato l'Accordo di Partenariato con l'Italia (di cui alla delibera CIPE n. 18/2014) che stabilisce gli impegni per raggiungere gli obiettivi dell'Unione attraverso la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimenti Europei (SIE) e rappresenta il quadro di riferimento nell'ambito della quale vengono declinati i Programmi Operativi assegnati alla titolarità delle Amministrazioni nazionali e regionali;

VISTA la Decisione C(4998) del 14 luglio 2015, con la quale la Commissione Europea ha adottato il Programma Operativo Nazionale Città metropolitane 2014-2020;

VISTO il decreto legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125 e, in particolare, l'articolo 10 che, al fine di rafforzare l'azione di programmazione, coordinamento, sorveglianza e sostegno della politica di coesione, prevede l'istituzione dell'Agenzia per la coesione territoriale ripartendo le funzioni relative alla politica di coesione tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la medesima Agenzia;

VISTO il comma 9 del citato articolo 10, del predetto decreto legge n. 101/2013, convertito, con modificazioni, dalla citata legge n. 125/2013, il quale prevede che con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro delegato, si provvede alla riorganizzazione del Nucleo tecnico di valutazione e verifica degli investimenti pubblici di cui all'articolo 3, comma 5, del decreto legislativo 5 dicembre 1997, n. 430, anche ai fini di individuare le funzioni da trasferire alla Presidenza del Consiglio dei Ministri e all'Agenzia senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 9 luglio 2014 che approva lo Statuto dell'Agenzia per la coesione territoriale;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 novembre 2014 con cui è stato nominato il Direttore Generale dell'Agenzia per la coesione territoriale (di seguito Direttore Generale);

RITENUTO necessario procedere all'istituzione del Comitato di Sorveglianza del PON Città metropolitane 2014-2020 entro i termini previsti e sopra richiamati dal Regolamento (UE) n. 1303/2013;

EVIDENZIATO che alle riunioni del Comitato di Sorveglianza potranno partecipare anche rappresentanti delle esigenze che caratterizzano aspetti specifici del PON Città Metropolitane 2014-2020, con particolare riferimento al livello territoriale, assicurando naturalmente un'adeguata rappresentanza dei partners che operano nei settori più rilevanti per la strategia del programma;

PRESO ATTO che i membri del Comitato di Sorveglianza si distinguono in componenti con diritto di voto e partecipanti a titolo consultivo, anche per la trattazione di specifici punti o tematiche;

DATO ATTO in base a quanto stabilito dal PON Città metropolitane 2014-2020 adottato, sezione 7.1 (tabella 23) l'Autorità di Gestione viene incardinata presso la Divisione IV della Direzione Generale per la



Politica Regionale Unitaria Comunitaria del Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica ex art. 10 del decreto legge n. 101/2013, convertito con modificazioni, dalla legge n. 125/2013, in attesa dell'avvio della nuova organizzazione dell'Agenzia per la Coesione Territoriale;

CONSIDERATO che fino all'adozione del regolamento di amministrazione inerente l'organizzazione ed il funzionamento interno dell'Agenzia per la Coesione Territoriale il Direttore Generale dell'Agenzia si avvale degli Uffici del Dipartimento per le politiche di Sviluppo e Coesione così come stabilito nel relativo DPCM di designazione;

RITENUTO di dare mandato all'Autorità di Gestione del PON Città Metropolitane 2014-2020, istituita con decreto direttoriale n. 27/2015 del 3 luglio 2015, di adottare i successivi provvedimenti necessari alla designazione dei componenti del Comitato di Sorveglianza;

DETERMINA

1. di istituire il Comitato di Sorveglianza del PON Città metropolitane 2014-2020 attraverso l'individuazione delle rappresentanze (componenti con diritto di voto e partecipanti a titolo consultivo), in conformità a quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 1303/2013 e dal Codice europeo di condotta sul partenariato di cui al Regolamento (UE) n. 240/2014, elencate nell'Allegato 1, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di stabilire che il Comitato di Sorveglianza del PON Città metropolitane 2014-2020 sarà presieduto dal Direttore Generale dell'Agenzia per la Coesione Territoriale o, in sua assenza e/o impedimento, dall'Autorità di Gestione del PON;
3. di demandare ad un successivo atto dell'Autorità di Gestione del PON Città metropolitane 2014-2020 l'individuazione dei componenti del Comitato di Sorveglianza a seguito della comunicazione dei nominativi, membri effettivi e supplenti, da parte delle rappresentanze individuate;
4. di stabilire che la composizione del Comitato di Sorveglianza del PON Città metropolitane 2014-2020 potrà essere integrata e/o modificata, previa deliberazione del Comitato stesso e conformemente a quanto disposto nella presente determina;
5. di dare atto che la partecipazione alle riunioni del Comitato non comporta alcun onere aggiuntivo.

Roma, 12 OTT. 2015

M. Ludovica Agrob

84



Allegato 1

Composizione del Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo Nazionale Città metropolitane 2014-2020

Componenti partecipanti a titolo deliberativo

Il Direttore Generale dell'Agenzia per la Coesione Territoriale in qualità di Presidente;

L'Autorità di Gestione del PON Città metropolitane 2014-2020 (con funzioni vicarie in caso di assenza e o impedimento del Presidente);

L'Autorità di Certificazione del PON Città metropolitane 2014-2020;

Un rappresentante della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Politiche di Coesione;

Un rappresentante designato per ognuna delle Autorità Urbane (Organismi Intermedi) individuate dal PON Città metropolitane 2014-2020, e di seguito elencate:

Torino, Genova, Milano, Bologna, Venezia, Firenze, Roma, Bari, Napoli, Reggio Calabria, Catania, Messina, Palermo, Cagliari;

Un rappresentante del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in qualità di Amministrazione Nazionale responsabile del Fondo Sociale Europeo;

Un rappresentante designato del Ministero dell'Economia e delle Finanze – RGS – IGRUE;

Un rappresentante designato dell'Agenzia per la Coesione Territoriale per il Programma Operativo Nazionale Governance 2014-2020;

gm



Un rappresentante designato della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Pari Opportunità – Ufficio per la promozione della parità di trattamento e la rimozione delle discriminazioni fondate sulla razza o sull'origine etnica (UNAR);

Un rappresentante designato del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per il Programma Operativo Nazionale relativo al Fondo di aiuti europei agli indigenti (FEAD) 2014-2020;

Un rappresentante designato del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per il Programma Operativo Nazionale Inclusione 2014-2020;

Un rappresentante designato del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;

Componenti partecipanti a titolo consultivo

Un rappresentante della DG Occupazione della Commissione Europea;

Un rappresentante della DG Politica regionale della Commissione Europea;

L'Autorità di Audit del PON Città metropolitane 2014-2020;

Un rappresentante per le AdG dei POR FESR e FSE 2014-2020 delle Regioni, in cui ricadono i territori interessati dagli interventi del PON Città Metropolitane 2014-2020, e di seguito elencate:

Regione Calabria, Regione Campania, Regione Emilia Romagna, Regione Lazio, Regione Liguria, Regione Lombardia, Regione Piemonte, Regione Puglia, Regione Sardegna, Regione Siciliana, Regione Toscana, Regione Veneto;

Un rappresentante designato dell'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI);

Un rappresentante designato dell'Unione Province d'Italia (UPI).



Un rappresentante designato della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per lo sviluppo delle economie territoriali e delle aree urbane;

Un rappresentante designato della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per gli Affari Regionali, le Autonomie e lo Sport;

Un rappresentante designato della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Politiche per la famiglia;

Un rappresentante della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione - Dipartimento della Funzione Pubblica;

Un rappresentante designato dell'Agenzia per l'Italia Digitale;

Un rappresentante designato del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per il Programma Operativo Nazionale Sistemi di politiche attive per l'occupazione 2014-2020;

Un rappresentante designato del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;

Un rappresentante designato per ognuna delle parti economiche e sociali e del terzo settore di seguito indicate: WWF, Amici della Terra, Fondo Ambiente Italiano, Italia Nostra onlus, ABI, AGCI, ANIA, Casartigiani, CGIL, CIA, CIDA, CISAL, CISL, CLAAI, Unione artigiani, CNA, Coldiretti, Confagricoltura, CONFAIL, CONF.A.I.L., CONFAPI, ANCE, Confartigianato, Confcommercio, Confcooperative, Confesercenti, Confetra, Confindustria, Confsal, Confservizi, Forum Terzo Settore, Lega Coop, Alleanza delle Cooperative italiane, Rete Impresa Italia, UGL, UIL, UNCI, Legambiente, Coopculture, Fare Ambiente, Federturismo, ARCI, Fondazione IFEL, Unesco Sud;

Un rappresentante della Banca Europea degli Investimenti (BEI), nel caso in cui fornisca un contributo al Programma;

Il Valutatore indipendente, esperti di specifiche materie e rappresentanti di altre Amministrazioni su invito del Presidente.